

questo per haver da lui certa information di le cosse
 11 * de Histria; *unde* li hanno dito el vengi, et verà. *Item*,
 per l'altra lettera di la Signoria, par mandasse uno
 bombardier era li in Treviso a li cai di X, per so-
 speto. Scrive lo feno perchè l'era amico di alemani
 et capitano di la piazza di Civald. *Item* scrive aver
 mandato a tuor li danari a Mestre con sier Bor-
 tolo da Mosto et uno capo con 20 boni stratioti, i
 quali non introno in Mestre per causa dil morbo;
 sicchè fo scorta assa' sufficiente. *Item*, i nimici sono
ut supra; et loro de li hanno bon cuor et miglior
 animo a difendersi, etc.

12 *Sumario di do lettere, di sier Alexandro Bon
 qu. sier Scipion podestà di Maran, a sier
 Michiel suo fradello, la prima data a dì
 primo ottobre, et in consonantia il simile à
 serito a la Signoria nostra unito con sier
 Francesco Marzello proveditor.*

Come hanno auto eri sera per Andrea di Vi-
 vian una lettera di la Signoria nostra di 29 dil
 pasato, et ozi per barcha di Caorle un'altra di ul-
 timo con una diretiva a domino Hironimo Sover-
 gnan. Scrive aver fato ogni experientia di mandarli,
 e scriesseno li desse el modo che li manderiano fanti
 100 et cavali 50, come è l'hordine di la Signoria no-
 stra; le qual lettere drizono a Ariis suo castello, ma
 il messo trovò el dito castello esser preso e abando-
 nato per cavali 60 e certi villani che el domandò.
 Le qual lettere è stà ritornate in driedo, nè cercha-
 vano per altra via mandarle, per aver inteso el dito
 missier Hironimo esser acordato con i nimici, sicome
 si vederà per la deposition di uno mandata a la Si-
 gnoria. *Item*, zercha li formenti, li debano mandar
 a Cao d'Istria. Avisa li formenti si dovea mandar a
 Civald e Gradischa mai sono capitadi de li, nè mai
 se à posuto intender cossa alcuna de essi, benchè se
 li à fato ogni experientia e inquisition de trovarli.
 De li 100 stera mandati per la Signoria de li, per
 quello locho stera cercha 70, quelli fenno scargar
 sopra una barcha, et li drezerano a Cao d'Istria.
Item, hanno inteso li presidii se manda de li, si di
 balote et fornari e altre cose, e che tegnino la galia
 Liona li, e ringratiano, e dal canto loro non man-
 cherano di far quello se rizercha. E questa matina
 a hore 15 zonse li fuora a la porta nuova lontan di la
 terra un trar di schiopeto uno trombete de i nimici
 per dimandar questo locho, et deliberono per pri-
 mo experimentar e veder il voler e cuor di quelli
 capi e de' contestabeli. E chiamati, e fatoli intender

questa venuta, dimandatoli il parer loro a ogniuno,
 da per se li hanno risposto in una sententia che se
 debbi risponder che volemo tegnir questo luogo per
 nome di la Signoria nostra fino a la morte. Ben desi-
 deravano a interponer tèmpo, per poter reparar
 che da ogni banda quello loco è mal forte. E cussi
 insieme con il magnifico governador domino Bal-
 disera di Scipion, deliberono di non volerlo aldir,
 et mandono Franceschin dal Borgo e Andrea da
 Vivian et Alvise Muschatello a dirli che il proveda-
 dor si ritrovava fuora di la terra, e questa sera ogni
 uno saria de qui et aldiria; il qual l'interogono di le
 cosse dil campo; qual disse molte cosse, sicome in
 la relation di le spie si contien, sojogendo che ogni
 modo il campo è per venir a queste bande. In que- 12 *
 sto *interim*, mandono Nicolò Verzo con la sua bar-
 cha per un canaletto fin a li molini, e fo fato andar dito
 trombete in barcha e covertò aziò non potesse ve-
 der in che termine erano li reperi, e lo feno condur
 a la volta di la galia Liona, la qual in quella hora era
 intrata, et lo menò suso; el qual stava in pizuol ben
 guardato fino da matina senza niun li parli, con dirli
 non si vuol niun lo aldi. E questo hanno fato aziò
 ch'el veda la galia ben in hordine; et sarà per dito
 Nicolò riportato dove è sta tolto, e lo manderano a
 la bona ventura senza niun li parli, con dirli che
 non si vuol niun li parli. Haverà visto *etiam* la
 fusta di 22 banchi e altri legni assai. Scriveno
 tuto ozi e stà molestato di danari per quelle com-
 pagnie vechie di Franceschin e Matio dal Borgo e
 Zuan Turco, per modo che se ne voglino andar,
 o li se dia danari, protestando che non potendo
 andar per barcha torano la via de i nimici, con molte
 parole desperate, dicendo esser stati nelle fazion
 di Gradischa strusciati, e zà sono passati un mexe
 che non hanno auto un soldo. Però subito si mandi
 li danari per li diti fanti, e zà Matio dal Borgo ha
 mandà do barche a posta per levar la sua compa-
 gnia, le qual zonte è sta causa di tal remor. *Item*,
 aspetano li fornari, e perchè la Signoria scrive di
 danari si ha dil pan si pagi li fornari, dicono di dito
 pan nulla si traze, et è stà distribuito do pani al
 zorno per testa, perchè cussi è stà voler dil magni-
 fico governador. *Item*, ozi è zonta la galia Liona
 con la fusta ben in hordine, come hano scritto di so-
 pra. *Etiam* è zonto questa sera su el porto de Li-
 gnan Dardi Cavaza vien con la galia di sier Fran-
 cesco Arimondo patron a l'arsenal, la qual lassò sora
 Caorle e doman spera sarà di li a Maran, etc.

Date a dì primo octubrio, hore 5 di note.